

## **Protocollo d'Intesa del Coordinamento Contro la Violenza sulle Donne (CCVD)**

### **PREMESSO CHE**

- la violenza nei confronti delle donne costituisce una violazione dei diritti umani fondamentali alla vita, alla sicurezza, alla dignità, all'integrità fisica e psichica, nei confronti della quale è necessario assumere iniziative idonee a contrastarla
- la violenza contro le donne deve essere nominata e riconosciuta perché possa essere svelata e affrontata
- la violenza di genere contro le donne è un fenomeno culturale, strutturale, sistemico e quotidiano, non ha confini o limiti geografici, è trasversale a tutti i contesti culturali, tutte le religioni, ai diversi ceti sociali e caratteristiche personali, e in quanto tale deve essere considerato come una priorità e non come un'emergenza
- l'efficacia delle azioni di contrasto della violenza contro le donne è favorita dalla creazione di reti di relazione che sostengano concretamente le donne nei loro percorsi di uscita dalla violenza e realizzino programmi e progetti volti alla prevenzione, al miglioramento della protezione nelle situazioni di rischio e alla promozione del cambiamento sociale e culturale

### **CONSIDERATO CHE**

- la Città di Torino, con deliberazione di G.C. del 27 aprile 2000, ha istituito il "Coordinamento Cittadino contro la Violenza sulle Donne" - CCCVD - (di seguito denominato Coordinamento) quale sede di raccordo interistituzionale e multidisciplinare tra settori pubblici e privati del territorio torinese che operano per contrastare la violenza contro le donne
- diverse realtà, sia pubbliche sia private, che svolgono attività di prevenzione, sostegno e assistenza alle donne in situazioni di disagio hanno aderito al Coordinamento sottoscrivendo un Protocollo di Intesa che definisce e regola gli intenti e gli impegni del Coordinamento stesso e ne disegna l'organizzazione
- la Provincia di Torino, accertata la corrispondenza delle finalità e delle attività del Coordinamento con le proprie politiche e i propri interventi e progetti in tema di pari opportunità tra donne e uomini, con deliberazione di G.P. del 7 dicembre 2004, ha aderito al Coordinamento
- l'Assemblea del Coordinamento, a seguito di specifica richiesta della Provincia di Torino, nella seduta del 20 maggio 2010 ha approvato il nuovo Protocollo d'Intesa prevedendo l'ampliamento del Coordinamento alla rete provinciale e variandone anche la denominazione in "Coordinamento Cittadino e Provinciale Contro la Violenza sulle Donne", senza però modificare l'acronimo CCCVD
- la Città di Torino, con deliberazione di G.C. del 29 giugno del 2010, e la Provincia di Torino, con deliberazione di G.P. del 20 luglio 2010, hanno approvato il nuovo Protocollo di Intesa del "Coordinamento Cittadino e Provinciale contro la Violenza sulle Donne"
- nel 2013, al fine di rendere operativo l'ampliamento territoriale del Coordinamento, il Protocollo di Intesa 2010 è stato modificato e integrato, cambiando, tra l'altro, l'acronimo CCCVD in CCPCVD, senza però variare la scadenza naturale del Protocollo stesso
- il Protocollo di Intesa 2010 è scaduto il 20 maggio 2014
- la Città di Torino, con deliberazione di G.C. 15 luglio 2014, e la Città metropolitana di Torino, con deliberazione n. 676\_34202\_2014 del 16 ottobre 2014, hanno approvato il nuovo Protocollo di Intesa del "Coordinamento Cittadino e Provinciale contro la Violenza sulle Donne"

- l'Assemblea del Coordinamento, nella seduta del 2 febbraio 2017, ha approvato la variazione della denominazione del CCPCVD in "Coordinamento Contro la Violenza sulle Donne", modificandone anche l'acronimo in CCVD

## **RITENUTO CHE**

- il lavoro di rete fino ad ora sviluppato ha consentito di definire modalità di intervento coordinate e condivise per supportare le donne che subiscono violenze e ha rappresentato un'occasione di conoscenza e di scambio sia di idee sia di buone prassi
- sia utile e opportuno proseguire la forte collaborazione sviluppata in attuazione di precedenti accordi, allo scopo di mantenere un rapporto di costante interlocuzione tra le diverse componenti e assicurare la massima efficacia della risposta, in relazione alle risorse disponibili
- sia altrettanto utile e opportuno sviluppare in rete nuove e innovative forme di intervento per il contrasto della violenza nei confronti delle donne, considerandone tutti gli aspetti, dalla prevenzione fino alla protezione nelle situazioni di rischio
- sia utile ed opportuno mantenere una dimensione della rete sovraterritoriale (anche in considerazione di quanto previsto dalla legge regionale n. 4 del 24-02-2016 all'art. 6 punti 7 "ciascun territorio organizza la propria rete di sostegno in armonia con i principi di cui alla presente legge" e 8 "i centri partecipano alle reti territoriali interistituzionali promosse dagli enti locali. L'istituzione ed il funzionamento delle reti interistituzionali sono regolati da appositi protocolli o accordi territoriali, condotti dagli enti locali con il coinvolgimento di tutti gli attori del territorio di riferimento, a carattere provinciale o sovracomunale") al fine di garantire a tutte le donne la medesima disponibilità di validi strumenti e percorsi di uscita dalla violenza, tra loro integrati, avendo constatato con l'esperienza che le donne si rivolgono ai servizi indipendentemente dalla propria residenza, anche per motivi di privacy e sicurezza.

## **SI CONVIENE E STIPULA QUANTO SEGUE**

### **Articolo 1 (Premesse)**

Le Premesse formano parte integrante del presente Protocollo d'Intesa.

### **Articolo 2 (Oggetto e definizione)**

Il presente Protocollo d'Intesa definisce le modalità di collaborazione tra i soggetti Componenti (di seguito Componenti) del Coordinamento per il contrasto alla violenza sulle donne.

Il Coordinamento costituisce infatti la "Rete" dei soggetti operanti sul territorio del comune e dell'area metropolitana che, ciascuno nel proprio ambito di competenza, mettono a disposizione professionalità e servizi in campo sanitario, psicologico, legale, giudiziario e di ordine pubblico, culturale, socio-assistenziale ed educativo, al fine di tutelare i diritti fondamentali delle donne e offrire loro sostegno, contrastando la violenza e promuovendo una cultura del rispetto, della reciprocità e della parità tra donne e uomini.

Il dialogo e il rispetto delle differenze caratterizzano lo spirito del Coordinamento.

### **Articolo 3 (Obiettivi generali)**

Sono obiettivi del presente Protocollo d'Intesa:

1. coordinare azioni di contrasto alla violenza a livello preventivo, conoscitivo e di sostegno alle donne che subiscono violenza
2. rafforzare e raccordare reti fra i diversi soggetti che operano, sia in ambito pubblico sia privato, per contrastare la violenza sulle donne, adottando procedure di intervento che permettano azioni efficaci e integrate
3. prevenire e contrastare la violenza sulle donne informando e sensibilizzando la popolazione, anche attraverso azioni volte a diffondere la cultura della parità tra donne e uomini
4. prevenire e contrastare la violenza di genere sulle donne promuovendo l'uso di un linguaggio non discriminatorio dal punto di vista del genere e contrastando il linguaggio dell'odio e della violenza (a tutela dei diritti delle donne nell'era dei social media)
5. promuovere la realizzazione di azioni di sensibilizzazione e formazione per le/gli operatrici/operatori dei servizi pubblici e privati del territorio comunale e metropolitano
6. promuovere e consolidare azioni di educazione e sensibilizzazione sul tema della violenza nei confronti delle donne, rivolte ai/alle giovani e alla popolazione in generale, anche al fine di aumentare la consapevolezza che ogni forma di violenza è un reato ed è condannata dalla società
7. sostenere le buone prassi esistenti e sperimentate al fine di rafforzarle, svilupparle e diffonderle
8. analizzare le necessità e i bisogni da colmare individuandone le soluzioni operative
9. monitorare la violenza di genere coordinando e incrementando la raccolta dei dati sulla violenza, da condividere tra i Componenti del Coordinamento, nel rispetto della normativa vigente
10. operare per garantire accoglienza e **protezione** alle donne che subiscono violenze supportandone i percorsi di autonomia
11. progettare e realizzare azioni ed interventi volti a prevenire e contrastare la violenza di genere sulle donne anche in ottica intersezionale, ovvero adeguati ai bisogni e alle necessità delle donne portatrici di storie e culture diverse, incluse le donne con disabilità ed in particolari condizioni di fragilità
12. collaborare con il "Tavolo della Città metropolitana di Torino per la promozione del cambiamento degli autori di violenza di genere" e altre realtà cittadine e metropolitane per sostenere lo sviluppo di programmi rivolti agli autori di violenza di genere
13. favorire, attraverso il confronto con il "Tavolo della Città metropolitana di Torino per la promozione del cambiamento degli autori di violenza di genere" e altre realtà cittadine e metropolitane, l'assunzione di responsabilità maschile nel diffondere una cultura del maschile solidale, non violento, rispettoso delle differenze e dei principi della parità di genere.

### **Articolo 4 (Struttura organizzativa)**

Sono strumenti operativi del Coordinamento:

- l'Assemblea
- I Gruppi di Lavoro
- il Comitato di Raccordo

Il Coordinamento si dota di una Presidenza composta da:

- una/un Presidente (di norma nella persona dell'Assessore/a con delega alle Pari Opportunità della Città di Torino)
- una/un Vice Presidente per la Rete cittadina (di norma nella persona della/del Dirigente del Servizio competente in materia di Pari Opportunità della Città di Torino o sua/o delegata/o)
- una/un Vice Presidente per la Rete provinciale (di norma nella persona della/del Consigliera/e Delegata/o in materia di Pari Opportunità della Città Metropolitana di Torino o sua/o delegata/o).

Presidente e Vice Presidenti sono nominate/i tra i/le Componenti del Coordinamento.

La Presidenza rimane in carica per tutta la durata del Protocollo di Intesa. Spetta all'Assemblea del Coordinamento di cui al successivo Articolo 5, sia la nomina della/del Presidente, sia il rinnovo della Presidenza in caso di necessità.

Alla/al Presidente è attribuita la rappresentanza della Rete di fronte a terzi.

Sono compiti della/del Presidente:

- a. convocare e presiedere le sedute dell'Assemblea
- b. convocare e presiedere le sedute del Comitato di Raccordo di cui al successivo Articolo 7

Le/i Vice Presidenti:

- a. partecipano alle sedute dell'Assemblea e del Comitato di Raccordo
- b. possono essere delegate/i dalla/dal Presidente a rappresentarla/o nel caso di sua assenza o impedimento.

## **Articolo 5 (Assemblea)**

L'Assemblea è l'organo decisionale del Coordinamento. L'Assemblea è costituita dalle/dai referenti degli Enti/Associazioni/Fondazioni/Cooperative/Istituzioni aderenti al Coordinamento di cui al successivo Articolo 9, lettera e) punto1, ed è presieduta dalla/dal Presidente.

Sono compiti dell'Assemblea:

- a. la nomina della/del Presidente del Coordinamento
- b. la nomina di una/un Vice Presidente per la Rete cittadina
- c. la nomina di una/un Vice Presidente per la Rete provinciale
- d. la presa d'atto delle nuove adesioni e recessioni dal Coordinamento
- e. la decadenza di una/un Componente del Coordinamento
- f. l'individuazione delle linee di intervento del Coordinamento
- g. la definizione dei Gruppi di Lavoro
- h. la presa d'atto della composizione dei Gruppi di Lavoro
- i. la condivisione dello stato di attuazione delle azioni intraprese
- j. l'approvazione del Protocollo d'Intesa e delle eventuali modifiche
- k. la proroga dei termini di scadenza del Protocollo d'Intesa, per un periodo massimo di 12 mesi.

L'Assemblea è convocata dalla/dal Presidente in via ordinaria almeno una volta all'anno, ovvero in via straordinaria su richiesta del Comitato di Raccordo di cui al successivo Articolo 7 o di uno o più Gruppi di Lavoro di cui al successivo Articolo 6.

Le convocazioni devono avvenire con un preavviso di almeno 15 giorni, salvo urgenti e motivate esigenze.

L'Assemblea è validamente costituita con la presenza della maggioranza degli Enti/Associazioni/Fondazioni/Cooperative/Istituzioni aderenti al Coordinamento. Le decisioni dell'Assemblea sono adottate con il voto favorevole della maggioranza degli Enti/Associazioni/Fondazioni/Cooperative/Istituzioni presenti.

Ogni Ente/Associazione/Fondazione/Cooperativa/Istituzione ha diritto a un solo voto.

Sono invitate/i permanenti la/il Presidente della Commissione Consiliare permanente Diritti e Pari Opportunità del Comune di Torino.

Viene data comunicazione dell'Assemblea a tutti i Comuni del territorio metropolitano.

L'Assemblea può riunirsi anche in forma aperta a tutta la cittadinanza e tutte le realtà interessate, anche se non in possesso dei requisiti di adesione al CCVD (art. 13), ma che possano apportare un utile contributo, ai fini di mantenere una relazione anche con soggetti esterni al Coordinamento. Tali realtà in Assemblea hanno diritto di parola ma non di voto.

## **Articolo 6 (Gruppi di Lavoro)**

I Gruppi di Lavoro tematici definiti dall'Assemblea operano per elaborare, programmare e realizzare azioni finalizzate al conseguimento degli obiettivi generali di cui al precedente Articolo 3, nonché delle linee di intervento individuate dall'Assemblea stessa.

Ai Gruppi di Lavoro possono aderire i Componenti del Coordinamento con un massimo di due rappresentanti.

Ogni componente del Coordinamento si impegna a garantire una partecipazione continua, informata e consapevole dei/delle propri/e rappresentanti (o di loro eventuali sostituti/e) alle riunioni dei gruppi di lavoro, tale da garantire la continuità del lavoro del gruppo.

L'adesione può essere richiesta in qualsiasi momento. La richiesta deve essere presentata in forma scritta, firmata dal/la Legale Rappresentante o Responsabile del soggetto aderente, alla Segreteria per la Rete cittadina o metropolitana di cui al successivo Articolo 8, in base alla sede del richiedente. Analoga procedura deve essere seguita anche per recedere da un Gruppo di Lavoro.

È facoltà dell'Assemblea valutare l'opportunità di organizzare i Gruppi di Lavoro per ambito territoriale.

Ai Gruppi di Lavoro possono essere invitate/i professioniste/i, esperte/i sia interne/i sia esterne/i al Coordinamento, delle/dei quali si ritenga utile la presenza.

I Gruppi di Lavoro possono altresì confrontarsi con altri Tavoli/Enti/Istituzioni su programmi e iniziative specifiche, al fine di promuovere il raggiungimento di obiettivi concreti e condivisi.

I Gruppi di Lavoro nominano al loro interno due rappresentanti delle associazioni, elette/i a maggioranza delle/dei presenti, quali Componenti il Comitato di Raccordo di cui al successivo Articolo 7.

Ogni Gruppo di Lavoro è coordinato da una/un rappresentante del Servizio competente in materia di Pari Opportunità del Comune di Torino, nominata/o dalla/dal Dirigente del relativo Servizio.

È compito delle/dei coordinatrici/coordinatori:

1. favorire i rapporti tra i Componenti del Gruppo di Lavoro e coordinare le proposte operative
2. predisporre l'ordine del giorno degli incontri del Gruppo di Lavoro, in base alle proposte formulate dalle/dai Componenti del Gruppo stesso
3. inviare le convocazioni e redigere i verbali degli incontri

4. dare tempestiva comunicazione all'Ente/Associazione/Fondazione/Cooperativa/Istituzione aderente al Gruppo di Lavoro dell'assenza ingiustificata per tre incontri consecutivi di una/un suo rappresentante, nonché di sue prolungate assenze giustificate invitando a nominarne un'altra/un altro
5. partecipare alle riunioni del Comitato di Raccordo di cui al successivo Articolo 7.

I Gruppi di Lavoro devono essere convocati con un preavviso di almeno 10 giorni, salvo urgenti e motivate esigenze.

Ogni Gruppo di Lavoro può organizzarsi in sottogruppi per affrontare tematiche specifiche.

Oltre ai Gruppi di Lavoro permanenti, è possibile prevedere la costituzione di "gruppi di scopo", finalizzati a svolgere una funzione o a raggiungere un obiettivo, la cui permanenza è limitata al raggiungimento dell'obiettivo di volta in volta individuato.

### **Articolo 7 (Comitato di Raccordo)**

Il Comitato di Raccordo è l'organo esecutivo del Coordinamento.

È compito del Comitato di Raccordo:

1. coordinare le attività dei Gruppi di Lavoro di cui al precedente Articolo 6 e garantirne la trasversalità
2. esprimersi in merito alle attività/iniziativa proposte dai Gruppi di Lavoro, anche in relazione alla necessità di garantire la loro corrispondenza con le linee di intervento individuate dall'Assemblea
3. formalizzare nuove adesioni, recessioni, esclusioni, sia dal Coordinamento sia dai Gruppi di Lavoro
4. funzionare come "luogo di co-decisione e co-progettazione delle politiche e delle azioni del Piano di interventi "Torino libera dalla violenza di genere", così come previsto dalla deliberazione G.C. 13 novembre 2018.

Il Comitato di Raccordo può costituire, al suo interno, Gruppi di Lavoro su temi specifici.

Il Comitato di Raccordo è costituito da:

- a. la/il Presidente del Coordinamento
- b. le/i Vice Presidenti
- c. le/gli Assessore/i con delega alle Pari Opportunità della Città di Torino
- d. la/il Consigliera/e Delegata/o alle Pari Opportunità della Città Metropolitana di Torino
- e. la/il Consigliera/e di Parità della Città Metropolitana di Torino
- f. le/i coordinatrici/coordinatori dei Gruppi di Lavoro di cui al precedente Articolo 6
- g. due rappresentanti delle associazioni nominate/i all'interno di ciascun Gruppo di Lavoro
- h. la/il segretaria/o per la Rete cittadina di cui al successivo Articolo 8
- i. una/un rappresentante della Direzione Politiche Sociali e Rapporti con le Aziende Sanitarie del Comune di Torino
- j. una/un rappresentante del reparto di Polizia di Prossimità della Polizia Municipale di Torino
- k. una/un rappresentante del Centro Sanitario Esperto contro la violenza dell'A.O.U. Città della Salute e della Scienza di Torino
- l. una/un rappresentante del "Tavolo della Città metropolitana di Torino per la promozione e il cambiamento degli autori di violenza di genere".

Le riunioni del Comitato di Raccordo sono presiedute dalla/dal Presidente del Coordinamento o sua/suo delegata/o.

Il Comitato di Raccordo è regolarmente costituito con la presenza maggioritaria delle/dei Componenti e le decisioni vengono approvate con la maggioranza delle/dei presenti.

Il Comitato di Raccordo è convocato almeno due volte l'anno in via ordinaria e può essere convocato in via straordinaria a seguito di richiesta delle/dei rappresentanti di uno o più Gruppi di Lavoro.

Le convocazioni devono essere inviate con un preavviso di almeno 10 giorni.

È possibile invitare alle riunioni del Comitato di Raccordo professioniste/i, esperte/i sia interne/i sia esterne/i al Coordinamento delle/i quali si ritenga utile la presenza.

È facoltà del Comitato di Raccordo richiedere che vengano invitate/i alle riunioni le/i rappresentanti degli Enti/Associazioni/Fondazioni/Cooperative/Istituzioni che hanno presentato richiesta di adesione o recessione dal Coordinamento nella fase di istruttoria.

### **Articolo 8 (Segreteria)**

Nella sua attività il Coordinamento si avvale di una Segreteria tecnica/amministrativa, così composta:

- una/un Segretario/a per la rete cittadina (individuata/o tra il personale del Servizio competente in materia di Pari Opportunità del Comune di Torino)
- una/un Segretario/a per la rete metropolitana (individuata/o tra il personale del Servizio competente in materia di Pari Opportunità della Città metropolitana di Torino) deputata/o a svolgere attività necessarie a istruire le richieste di adesione provenienti dal territorio metropolitano.

Tale composizione è individuata per permettere il lavoro di ciascun Ente, in base alle proprie competenze e al proprio territorio di riferimento.

Le/i Componenti delle Segreterie sono nominate/i dalle/dai Dirigenti dei Servizi di appartenenza.

È compito della Segreteria cittadina:

- tenere i rapporti con gli aderenti al Coordinamento per quanto concerne gli aspetti tecnici e organizzativi
- raccogliere le proposte della Rete e redigere l'ordine del giorno delle riunioni dell'Assemblea e del Comitato di Raccordo, con il supporto dello stesso
- provvedere all'istruttoria di tutte le questioni da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea e del Comitato di Raccordo; in particolare, raccogliere le domande di adesione e recessione dal Coordinamento e dai Gruppi di Lavoro, le richieste di collaborazione con la Rete e seguirne le relative procedure
- inviare convocazioni dell'Assemblea e del Comitato di Raccordo, su indicazioni della/del Presidente
- redigere i verbali delle riunioni dell'Assemblea e del Comitato di Raccordo
- espletare tutte le procedure relative all'attività di segreteria che via via si rendano necessarie.

È compito della segreteria metropolitana:

- provvedere all'istruttoria quando le richieste di adesione riguardano entità del territorio metropolitano
- avviare eventuali approfondimenti specifici con le organizzazioni dell'area metropolitana e favorire il confronto con il Coordinamento
- invitare i comuni e le realtà potenzialmente interessate dell'area metropolitana a partecipare alle Assemblee e raccoglierne le adesioni.

## **Articolo 9 (Impegni degli aderenti)**

Per il perseguimento degli obiettivi condivisi, i soggetti aderenti, coerentemente con le proprie competenze e nel rispetto della propria autonomia organizzativa, nei limiti delle risorse disponibili, assumono gli impegni di seguito elencati:

**la Città di Torino e la Città Metropolitana di Torino**, in qualità di enti di riferimento del territorio nonché promotori della presente Intesa, si assumono un ruolo organizzativo e di coordinamento.

Nello specifico:

**a) Il Servizio competente in materia di Pari Opportunità della Città di Torino** - attraverso il supporto tecnico e amministrativo della Segreteria, s'impegna a:

1. raccogliere le proposte provenienti dalla Rete cittadina e sottoporle all'attenzione del Comitato di Raccordo e dell'Assemblea
2. collaborare all'individuazione degli strumenti utili alla realizzazione delle attività elaborate e programmate dai Gruppi di Lavoro, anche attraverso il coinvolgimento di altri Servizi della Civica Amministrazione
3. archiviare il materiale documentario relativo ai Componenti della Rete cittadina del Coordinamento
4. far circolare le informazioni ricevute dai soggetti Componenti della Rete
5. dare visibilità alle attività del Coordinamento anche attraverso i propri canali di comunicazione e il proprio sito web
6. diffondere eventuali opportunità progettuali e di finanziamento
7. svolgere attività di promozione del Coordinamento verso altre istituzioni regionali, nazionali, europee e internazionali.

**b) Il Dipartimento Servizi Sociali, Socio Sanitari e Abitativi della Città di Torino** si impegna a:

1. accogliere, sostenere e affiancare le donne vittime di violenza sole, gestanti o con figli, attraverso un sistema sinergico di protezione h 24/24, che vede l'azione integrata del Centro Antiviolenza, la Casa Rifugio, il Call Center Mamma Bambino, il Pronto Intervento Sociale (PrInS) e i Distretti di Coesione Sociale (Servizi Sociali – Poli Inclusione)
2. continuare a essere, presso il Centro Antiviolenza, uno dei riferimenti territoriali del numero nazionale 1522
3. svolgere un ruolo attivo nel contrasto alla violenza di genere anche prendendo in considerazione gli autori del maltrattamento con l'apporto e la collaborazione delle reti sussidiarie locali
4. collaborare con i soggetti istituzionali (Forze dell'Ordine, Autorità Giudiziarie, Ospedali, ecc...) e del privato sociale, attivi per il contrasto della violenza di genere e l'accoglienza delle donne vittime di violenza sole e/o con figli/e, al fine di creare una rete di sostegno sempre più capillare e coesa
5. partecipare alla progettazione e realizzazione di iniziative di informazione, diffusione sensibilizzazione e formazione, in collaborazione con tutti i soggetti della Rete, inerenti il tema della violenza di genere
6. sostenere iniziative, progetti e programmi sul tema della violenza di genere, per conoscere e prevenire situazioni di maltrattamento con particolare riferimento agli/alle adolescenti e i/le giovani
7. sostenere iniziative, progetti e programmi di sensibilizzazione e prevenzione a favore dei minori vittime di violenza assistita



8. contribuire alle attività di monitoraggio, attraverso specifiche raccolte di dati, con l'utilizzo di strumenti individuati nell'ambito del Coordinamento stesso.

**c) L'Ufficio competente in materia di Pari Opportunità della Città Metropolitana di Torino si impegna a:**

1. diffondere le iniziative del CCVD a tutto il territorio metropolitano e ad informare i Comuni e le altre realtà interessate della convocazione dell'Assemblea
2. sensibilizzare il territorio metropolitano sul tema della violenza sulle donne, rendendosi promotore dell'adesione al presente Protocollo nei confronti degli Enti, Istituzioni, Associazioni ed Organizzazioni impegnati sulla tematica
3. archiviare il materiale documentario relativo ai Componenti della Rete metropolitana del Coordinamento
4. dare visibilità alle attività del Coordinamento anche attraverso i propri canali di comunicazione e il proprio sito web
5. svolgere attività di promozione del Coordinamento verso altre Istituzioni regionali, nazionali, europee e internazionali
6. realizzare e sostenere tutte le attività che si possono sviluppare congiuntamente alla Consigliera di Parità metropolitana in tema di violenza (prevenzione e contrasto) in quanto area di discriminazione primaria per le donne
7. favorire il confronto tra il "Tavolo della Città metropolitana di Torino per la promozione e il cambiamento degli autori di violenza di genere" ed i Gruppi di Lavoro del CCVD.

**d) La Consigliera di Parità della Città Metropolitana si impegna a:**

1. favorire con ogni strumento possibile l'emersione e la denuncia dei comportamenti molesti e della violenza subita nei luoghi di lavoro
2. promuovere azioni di sensibilizzazione affinché lavoratori/trici e datori/trici di lavoro collaborino al mantenimento di un ambiente "sano" e "salubre" in cui sia rispettata la dignità della persona e siano favorite le relazioni interpersonali basate sui principi di non discriminazione e di reciproca correttezza
3. collaborare sul territorio di competenza ad ogni iniziativa volta alla formazione/informazione sul tema delle molestie nei luoghi di lavoro.

**e) Il Centro Sanitario Esperto contro la violenza dell'AOU Città della Salute e della Scienza di Torino si impegna a:**

1. garantire la presa in carico sanitaria, clinica e psico-sociale delle donne che riferiscono di aver subito violenze o maltrattamenti
2. supportare la donna nel percorso di uscita dal ciclo della violenza
3. partecipare alla formazione di operatori/operatrici sanitari/e nell'ambito specifico sul territorio regionale
4. favorire l'implementazione della rete territoriale e regionale di accoglienza delle donne vittime di violenza e maltrattamenti, con partecipazione attiva del Centro stesso
5. rappresentare l'Area Sanitaria afferente al Coordinamento all'interno del Comitato di Raccordo
6. partecipare ai gruppi di lavoro, come già accade, per sostenere il lavoro del Coordinamento stesso
7. collaborare alle attività di monitoraggio della violenza contro le donne promosse dal Coordinamento, provvedendo a specifiche raccolte di dati, attraverso l'utilizzo degli strumenti a tale scopo individuati nell'ambito del Coordinamento stesso.

**f) Il Dipartimento Corpo Polizia Locale - Reparto Specialistico Prossimità** si impegna a:

1. accogliere, ascoltare ed informare le vittime di violenza di genere, domestica e atti persecutori, con il metodo di Prossimità, nelle sale dedicate, con particolare riferimento all'eventuale percorso giudiziario
2. redigere i verbali di denuncia – querela ed eseguire l'attività di polizia giudiziaria conseguente
3. attivare le risorse di rete presenti sul territorio a supporto delle vittime, accompagnandole nell'iter del procedimento penale
4. collaborare con il Coordinamento e partecipare ai Gruppi di Lavoro per migliorare le azioni di prevenzione e contrasto alla violenza di genere
5. partecipare al Coordinamento all'interno del Comitato di Raccordo
6. partecipare alle iniziative di formazione, informazione, sensibilizzazione realizzate dal Coordinamento in materia di violenza di genere.

**g) Gli Enti pubblici, le Associazioni, le Fondazioni, le Cooperative e le altre Istituzioni di carattere privato** sottoscrittori/sottoscrittrici del presente Protocollo si impegnano a:

1. individuare, all'interno del proprio Organismo, almeno una/un referente (titolare o in sostituzione) che partecipi ai Gruppi di Lavoro del Coordinamento e comunicare eventuali successivi aggiornamenti. Tale referente (o suo/a sostituto/a) dovrà garantire continuità nell'elaborazione del lavoro del gruppo
2. favorire la presenza agli incontri delle/dei referenti individuate/i
3. mettere a disposizione le proprie risorse e competenze per la realizzazione degli obiettivi condivisi
4. intraprendere un confronto permanente con gli altri soggetti componenti il Coordinamento
5. favorire una comune progettualità, nel rispetto reciproco delle specifiche diverse competenze e ambiti di intervento
6. segnalare notizie su bandi e altre possibilità e modalità di reperimento fondi
7. fornire informazioni sui propri servizi comunicando tempestivamente eventuali aggiornamenti
8. adottare i seguenti comportamenti:
  - favorire il buon andamento del Coordinamento
  - promuovere all'esterno una positiva immagine del Coordinamento, evitando in particolare di denigrare il Coordinamento stesso, i suoi organi sociali ed i suoi aderenti
  - sostenere il valore delle buone prassi promosse dal Coordinamento, evitando in particolare di arrecare danni morali e materiali al Coordinamento stesso, ai suoi organi sociali ed ai suoi aderenti
9. partecipare ad eventuali momenti di formazione comune e/o di presentazione pubblica del Coordinamento.

I soggetti aderenti che offrono servizi di accoglienza/supporto/ascolto rivolti alle donne vittime di violenze si impegnano altresì a collaborare alle attività di monitoraggio del fenomeno promosse dal Coordinamento provvedendo a specifiche raccolte dati, attraverso l'utilizzo degli strumenti a tale scopo individuati dal Coordinamento stesso.

I soggetti aderenti si impegnano inoltre a comunicare al Comitato di Raccordo, attraverso la Segreteria del Coordinamento, eventuali variazioni dei loro Statuti o Regolamenti entro 30 giorni dall'avvenuta modifica.

## **Articolo 10**

### **(Rapporti con il “Tavolo della Città metropolitana di Torino per la promozione e il cambiamento degli autori di violenza di genere”)**

Il Coordinamento lavora in sinergia con il “Tavolo della Città metropolitana di Torino per la promozione e il cambiamento degli autori di violenza di genere”, attraverso la partecipazione della Città metropolitana alle riunioni del Comitato di Raccordo, così come previsto anche dal “Protocollo d’intesa Tavolo della Città metropolitana di Torino per la promozione del cambiamento degli autori di violenza di genere” all’art. 1.

Altri specifici momenti di confronto potranno avvenire ogniqualvolta se ne ravvisi la necessità, su richiesta di una delle parti.

## **Articolo 11**

### **(Oneri Finanziari)**

Il presente Protocollo d’Intesa non comporta assunzione di oneri finanziari da parte dei soggetti sottoscrittori.

In relazione alle specifiche attività e progetti da realizzare potranno essere definite ulteriori Intese.

Nessun compenso o indennizzo è corrisposto a coloro che partecipano ai lavori del Coordinamento, sia in qualità di Componente del Coordinamento, sia in qualità di esperta/o esterna/o.

## **Articolo 12**

### **(Divulgazione dei risultati e utilizzo dei segni distintivi)**

I soggetti aderenti al Coordinamento possono diffondere, attraverso i propri siti internet o tramite apposite azioni di comunicazione, notizie riguardanti la presente Intesa.

Qualora un soggetto o persona aderente intenda divulgare dati rilevati o risultati delle attività svolte dalla Rete, dovrà farne esplicita richiesta al Comitato di Raccordo, oltre a dichiarare che i risultati/elaborati sono stati conseguiti/prodotti nell’ambito della presente Intesa.

La collaborazione di cui al presente Protocollo non conferisce ai soggetti aderenti alcun diritto di usare per scopi pubblicitari o per qualsiasi altra attività promozionale, alcun nome, marchio o altra designazione degli altri Componenti della Rete.

## **Articolo 13**

### **(Adesioni)**

1. Possono aderire al Coordinamento **Enti pubblici, Associazioni, Fondazioni, Cooperative e altre Istituzioni di carattere privato** che operano, ciascuno nel proprio ambito di competenza, per contrastare la violenza contro le donne.
2. Per le **Associazioni, le Fondazioni, le Cooperative e le altre Istituzioni di carattere privato**, i requisiti necessari per aderire al Coordinamento sono:
  - a) non avere scopo di lucro
  - b) avere una sede legale ovvero almeno una sede operativa nell’area metropolitana
  - c) avere, tra gli scopi previsti nell’atto costitutivo e/o nello Statuto, il contrasto alla violenza sulle donne e la promozione di una cultura di parità di genere
  - d) aver maturato esperienza sulla tematica oggetto del presente Protocollo d’Intesa.

3. Per le Associazioni, le Fondazioni, le Cooperative e le altre Istituzioni di carattere privato che abbiano nello statuto il riferimento ai diritti umani, alle pari opportunità e alla parità di genere, *ma non alla violenza contro le donne*, è possibile altresì prevedere l'ammissione con riserva di fronte all'impegno alla modifica dello statuto entro un congruo periodo di tempo (pattuito di volta in volta con ciascuna entità).
4. Per **gli Enti pubblici**, così come definiti dal D.Lgs. 165/2001 art. 1 comma 2, i requisiti necessari per aderire al Coordinamento sono:
  - a) avere competenze sul territorio comunale e/o metropolitano
  - b) operare nello specifico campo oggetto del presente Protocollo di Intesa.
5. Le domande di adesione al Coordinamento, unitamente al Protocollo di Intesa sottoscritto dalla/dal Legale Rappresentante, devono essere presentate utilizzando l'apposita modulistica e devono essere inviate alle rispettive Segreterie, in base alla sede del soggetto richiedente. Le/i Segreterie provvederanno, ai fini dell'adesione, a sottoporre le domande al Comitato di Raccordo. A seguito di parere favorevole del Comitato di Raccordo, il soggetto richiedente farà parte a tutti gli effetti del Coordinamento.
6. **Gli Enti pubblici in possesso dei requisiti** di cui al precedente comma 3, in alternativa all'adesione, possono presentare dichiarazione, sottoscritta dalla/dal Legale Rappresentante o dalla/dal Responsabile, con la quale si rendono disponibili e interessati a collaborare con il Coordinamento su specifiche azioni. In particolare, i comuni della Città Metropolitana di Torino aderiscono al CCVD in forma di collaborazione.

#### **Articolo 14 (Recesso e Decadenza)**

Ciascun soggetto aderente ha la facoltà di recedere in qualunque momento dalla presente Intesa, previa comunicazione scritta, specificandone le motivazioni. La comunicazione deve essere inviata alla Segreteria del Coordinamento, che la presenterà al Comitato di Raccordo per la presa d'atto. In caso di recessione dal Coordinamento è fatto salvo tutto ciò che nel frattempo è stato ottenuto in termini di risultati.

È facoltà dell'Assemblea, su indicazione del Comitato di Raccordo, far decadere un soggetto aderente qualora venga meno ai requisiti di adesione di cui al precedente Articolo 13, o non rispetti gli impegni di cui al precedente Articolo 9.

#### **Articolo 15 (Informativa Privacy Protezione Dati Personali)**

I dati personali saranno trattati in conformità al Regolamento UE Generale sulla Protezione Dati (GDPR - Regolamento UE 679/2016).

Fa parte integrante del presente protocollo d'intesa l'“Accordo per la cessione di dati sulle caratteristiche delle donne accolte dai centri aderenti al Coordinamento Contro la Violenza sulle Donne, ai fini del monitoraggio del fenomeno della violenza di genere” approvato con Deliberazione della Giunta Comunale di Torino n. 955 del 2021.

**Articolo 16**  
**(Modifiche e Integrazioni)**

Il presente Protocollo di Intesa potrà essere modificato su proposta di uno o più soggetti sottoscrittori. Le richieste di modifica dovranno essere inviate alla Segreteria del Coordinamento. Le eventuali modifiche e integrazioni avranno efficacia solo se approvate dall'Assemblea e recepite dai soggetti sottoscrittori con apposito atto formale.

**Articolo 17**  
**(Durata e Norme Transitorie)**

La durata del presente Protocollo di Intesa è di 4 (quattro) anni a decorrere dalla data di sottoscrizione.

Resteranno in carica fino a nuova nomina e per un massimo di 12 (dodici) mesi dall'entrata in vigore della presente Intesa:

- a) le/gli attuali Componenti del Comitato di Raccordo di cui al precedente Articolo 7 per accogliere e formalizzare le richieste di adesione, sia al Coordinamento sia ai Gruppi di Lavoro e ricostituire in tal modo la Rete
- b) le/gli attuali Componenti dei Gruppi di Lavoro di cui al precedente Articolo 6 per proseguire le attività intraprese e affrontare tematiche specifiche.

**Articolo 18**  
**(Controversie)**

Per tutte le controversie che dovessero insorgere in dipendenza dal presente Protocollo di Intesa è competente il Foro di Torino.

**“Accordo per la cessione di dati sulle caratteristiche delle donne accolte dai centri aderenti al Coordinamento Contro la Violenza sulle Donne, ai fini del monitoraggio del fenomeno della violenza di genere”.**

**Allegato al Protocollo d’Intesa del Coordinamento Contro la Violenza sulle Donne**

I contraenti

[Città di Torino e gli aderenti al Coordinamento Contro la Violenza sulle Donne che offrono servizi di accoglienza/supporto/ascolto rivolti alle donne vittime di violenze (ogni volta verrà inserito il nome pertinente al singolo centro antiviolenza / associazione / presidio sanitario che partecipa alla rilevazione CCVD)]

considerato che

- l’art. 3 punto 9 del Protocollo d’Intesa pone ai contraenti l’obiettivo di monitorare la violenza di genere coordinando e incrementando la raccolta dei dati sulla violenza, da condividere tra i Componenti del Coordinamento, nel rispetto della normativa vigente;
- l’art 9 impegna gli aderenti, coerentemente con le proprie competenze e nel rispetto della propria autonomia organizzativa, nei limiti delle risorse disponibili, a svolgere una serie di azioni a sostegno degli obiettivi del Coordinamento;
- in particolare l’art. 9 punto e) n. 7 il Centro Sanitario Esperto contro la violenza dell’AOU Città della Salute e della Scienza di Torino collabora alle attività di monitoraggio della violenza contro le donne promosse dal Coordinamento, provvedendo a specifiche raccolte di dati, attraverso l'utilizzo degli strumenti a tale scopo individuati nell'ambito del Coordinamento stesso;
- altresì, sempre all’art. 9, gli aderenti che offrono servizi di accoglienza/supporto/ascolto rivolti alle donne vittime di violenze si impegnano a collaborare alle attività di monitoraggio del fenomeno promosse dal Coordinamento provvedendo a specifiche raccolte dati, attraverso l'utilizzo degli strumenti a tale scopo individuati dal Coordinamento stesso;
- la Città di Torino ha reso disponibile un sistema di raccolta dei dati sulle violenze, tale da garantire l’anonimato, avente l’obiettivo di raffigurare il fenomeno nei suoi aspetti quantitativi e qualitativi e il suo evolversi nel tempo;

considerato altresì che

- la raccolta dei dati è attività essenziale per i compiti assegnati al Coordinamento;
- tale raccolta deve avvenire nel pieno rispetto della normativa in vigore, specificatamente il Regolamento Europeo 679 del 2016 e il D.lgs 196 del 2003;
- il considerando n. 26 al Regolamento Europeo citato, riporta che *“I principi di protezione dei dati non dovrebbero pertanto applicarsi a informazioni anonime, vale a dire informazioni che non si riferiscono a una persona fisica identificata o identificabile o a dati personali resi sufficientemente anonimi da impedire o da non consentire più l’identificazione dell’interessato. Il presente regolamento non si applica pertanto al trattamento di tali informazioni anonime, anche per finalità statistiche o di ricerca”*;
- l’art. 3 definisce l’ambito di applicazione del Regolamento delineandolo specificatamente al trattamento di dati personali;
- l’art 4, precisa che per “dato personale” si debba intendere un dato riferito alla persona fisica identificabile direttamente o indirettamente, escludendo pertanto il caso di dati sottoposti ad anonimizzazione;
- gli strumenti da utilizzare devono comunque garantire idonei livelli di sicurezza tecnologica ed organizzativa;
- una verifica puntuale ed un monitoraggio continuo del sistema in uso per la raccolta dei dati risulta essenziale quale strumento di garanzia e di tutela, in un dominio così delicato;
- occorre procedere alla definizione dei ruoli e delle responsabilità afferenti tale raccolta;

convengono

1. La Città mette a disposizione un sistema centralizzato di gestione della raccolta dei dati delle donne vittime di violenza in cui tali dati devono essere inseriti senza alcun riferimento diretto o indiretto che possa far individuare le persone interessate agli eventi ivi registrati. In quanto anonimizzati essi pertanto rientrano pienamente nella fattispecie di dati raccolti a fini di ricerca e di statistica. I dati sono memorizzati sul sistema informativo del Comune di Torino su spazi in gestione al CSIPiemonte (già responsabile esterno dei trattamenti per la gestione dell'infrastruttura di memorizzazione, accesso, sicurezza di tutte le banche dati comunali) in forza della convenzione di gestione in essere con la Città, che garantisce alti livelli di sicurezza sia tecnologica che organizzativa e la messa in esercizio delle opportune misure a loro tutela. I centri aderenti assicurano i necessari livelli di sicurezza tecnica ed organizzativa per la parte di loro competenza.

2. I contraenti [Città di Torino e gli aderenti al Coordinamento Contro la Violenza sulle Donne che offrono servizi di accoglienza/supporto/ascolto rivolti alle donne vittime di violenze (ogni volta verrà inserito il nome pertinente al singolo centro antiviolenza / associazione / presidio sanitario che partecipa alla rilevazione CCVD)] inseriscono su detto sistema i dati di loro pertinenza previsti dal questionario validato dal Coordinamento (che deve essere opportunamente allegato), previa adeguata formazione delle/degli operatrici/operatori, mettendo in atto tutte le precauzioni sia tecnologiche che organizzative per gestire tali attività nel pieno rispetto delle norme privacy in vigore.

3. Nel caso in cui l'inserimento del dato richiesto dal suddetto questionario possa comportare l'evidenziazione di una singolarità tale da rendere indirettamente identificabile l'interessata/o, sarà cura dell'operatrice/tore evitare l'inserimento di tale dato barrando la casella "non rilevato".

4. La titolarità dei dati, al momento della raccolta, afferisce al soggetto che li inserisce, che opera pertanto come titolare autonomo di trattamento.

5. La/Il Responsabile Protezione Dati della Città svolgerà, anche tramite le/i funzionarie/i competenti in materia, con cadenza annuale un'attività di auditing (anche a campione) sui dati inseriti sulla piattaforma al fine di consentire alla Città di segnalare eventuali difformità, quali ad esempio l'inserimento di dati non anonimi, ai Centri partecipanti. La/Il Responsabile Protezione Dati di CSST con cadenza annuale, o su segnalazione del Centro Sanitario Esperto, svolgerà analoga attività di auditing al fine di verificare la conformità del trattamento posto in essere dal Centro.